



Walk of Peace

LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL PATRIMONIO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE TRA LE ALPI E L'ADRIATICO

Newsletter 3



ERPAC

Al via il progetto di realizzazione di un docufilm

Nell'ambito del progetto Walk of Peace, ERPAC - Musei Provinciali di Gorizia, in collaborazione con il partner ZRC SAZU, sta lavorando alla realizzazione di un prodotto multimediale che consiste in un docufilm con le caratteristiche di una proiezione animata e in una serie di approfondimenti in modalità interattiva su touchscreen a disposizione del visitatore, che descrivano l'impatto del conflitto sul territorio e le conseguenze della prima guerra mondiale nel Goriziano, attraverso le opere e le vicende personali di alcuni artisti.

La prima parte verterà sull'esperienza diretta della guerra di alcuni artisti sia locali sia interazionali che si sono trovati a combattere anche sul fronte dell'Isonzo. Il racconto si svilupperà poi nella descrizione delle conseguenze del conflitto attraverso il punto

di vista delle loro vicende artistiche e personali. Più nello specifico, descriverà la stagione breve, ma molto intensa, che nei primi anni del dopoguerra vide artisti italiani e sloveni, aderenti a diversi movimenti artistici e con diverse posizioni, collaborare ed essere presenti nell'avvenimento più significativo dal punto di vista culturale del primo Gorizia



nel 1924, da Antonio Morassi con la collaborazione di Sofronio Pocarini. Il senso di sollievo e rinascita, seguito alla fine della guerra, spronò gli artisti a una nuova stagione creativa, nonostante il clima sociale e politico ben presto fosse divenuto difficile soprattutto per la componente slovena (la maggioranza nella Provincia). Giovani che avevano aderito alle avanguardie erano presenti insieme con altri, già affermati, che seguivano una linea più tradizionale.

L'incontro tra nord e sud, tra richiami del mondo germanico, attraverso le scuole di Vienna, Monaco e Praga, e mondo mediterraneo, mediato da Venezia, confluirono in una sintesi che diviene, per un momento almeno, anche tensione morale al superamento di divisioni e contrasti, pur nel confronto schietto, acceso e senza sconti.

Tutto questo, però, ebbe breve durata. L'inasprirsi dei provvedimenti del regime fascista portò la gran parte degli artisti a lasciare questo territorio e a cercare altrove spazi che in città non erano più praticabili. In particolare, gli artisti sloveni vissero una vera diaspora: chi scelse il nuovo regno di Jugoslavia, chi se ne andò a Parigi, chi ancora più lontano.





Posoški razvojni center

Alla conferenza stampa WALKofPEACE è stato presentato il vecchio veicolo militare restaurato "Cadorna"



Durante la conferenza stampa tenutasi il 3 settembre 2020 a Kobarid, nell'ambito del progetto WALKofPEACE, il Centro di sviluppo della Valle dell'Isonzo ha presentato gli investimenti completati presso il Comune di Kobarid, ovvero la ristrutturazione del vecchio veicolo militare FIAT 15 TER e l'allestimento di un padiglione mobile. Alla conferenza hanno partecipato anche i rappresentanti del Comune di Kobarid, la Fondazione del Sentiero della Pace nell'Alto Isonzo e Vigili del fuoco volontari di Kobarid. Con il rinnovato "Cadorna", i partecipanti hanno avuto la

possibilità di guidare per la città di Kobarid.

Durante la conferenza stampa, Almira Pirih del Centro di sviluppo della Valle dell'Isonzo ha informato che il vecchio veicolo militare FIAT 15 TER è stato esposto da metà agosto, presso il nuovo padiglione accanto all'edificio dei vigili del fuoco di Kobarid. Il suo restauro, unitamente all'allestimento del padiglione mobile, ammonta ad euro 58.000. Ha presentato inoltre l'investimento in corso presso la cappella militare italiana a Planica, denominata Cappella Bes. Il valore complessivo degli investimenti, nel Comune di Kobarid, ammonta quindi a circa 90.000,00 euro, di cui l'85% verrà rimborsato dal progetto WALKofPEACE a valere sul Fondo europeo di Sviluppo Regionale e il 15% co - finanziato dal Comune di Kobarid. Oltre ai lavori d'investimento è stata presentata l'attività di avvio di



una serie di corsi di formazione volti a favorire lo sviluppo di una nuova offerta turistica, soprattutto per gli studenti delle scuole primarie e secondarie, per i quali sono già stati realizzati programmi individuali di visita del patrimonio della prima guerra mondiale nell'ambiente.

Tadej Koren della Fondazione del Sentiero della Pace nell'Alto ha sottolineato l'importanza di mantenere il patrimonio della prima guerra mondiale in natura. Nell'ambito del progetto WALKofPEACE ha evidenziato la buona collaborazione con i partner italiani, con i quali sono in corso le attività di potenziamento del sentiero escursionistico. Quest'ultimo, che inizierà da Log pod Mangartom verso Trieste, coprirà la lunghezza di 430 km.

La cooperazione tra i vari stakeholder locali è stata accolta con favore anche dal Sindaco del Comune di Kobarid Marko Matajurc, poiché gli sforzi ed i risultati congiunti contribuiscono in modo significativo alla conservazione del patrimonio della prima guerra mondiale nel comune. Matajurc ha affermato che il padiglione insieme al veicolo verranno spostati in una nuova location presso un nuovo centro di salvataggio dei Vigili del Fuoco, in fase di costruzione, presso la Città di Kobarid. Sašo Rosič, presidente dei vigili del fuoco volontari di Kobarid, ha sottolineato che "Cadorna" è l'orgoglio dei vigili del fuoco. Ha anche spiegato che senza le risorse finanziarie del progetto WALKofPEACE, non sarebbero stati in grado di restaurare il veicolo da soli, poiché tutte le risorse sono destinate all'acquisto delle attrezzature antincendio di emergenza. Ha sottolineato la buona collaborazione con tutti i partner coinvolti.





VeGAL

Batteria Pisani a Cavallino-Treporti



La promozione e la valorizzazione del patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale è l'obiettivo principale del progetto "WalkofPeace", finanziato dal programma di cooperazione transfrontaliera Interreg "Italia-Slovenia" 2014-2020.

La Batteria Pisani, acquisita dal Comune di Cavallino-Treporti e successivamente restaurata con fondi della Regione Veneto, è ora un pregevole manufatto aperto al

pubblico come museo della Prima Guerra Mondiale.

Si colloca nel tratto finale del Sentiero della pace, un percorso che ha inizio in Slovenia, e che lungo il fiume Isonzo, prima linea nella fase iniziale della Grande Guerra, tocca il Friuli Venezia Giulia per arrivare in Veneto, seguendo il cammino degli eserciti che nella fase finale del conflitto si attestarono lungo il fiume Piave.

VIA DEI FORTI è denominato il circuito museale diffuso di Cavallino-Treporti, costituito da più di duecento tra fortificazioni, batterie, torri telemetriche, depositi di munizioni, del quale la Batteria Pisani rappresenta il fulcro.

La costruzione della Batteria Pisani risale al periodo 1909-1912 quando un importante sistema difensivo costiero fu approntato sul territorio di Cavallino per proteggere Venezia dalla minaccia di attacchi navali. La batteria fu edificata a pochi metri dal mare e - come le altre batterie del litorale - era protetta sul lato della spiaggia e sui fianchi da un'enorme duna di sabbia e argilla, con la doppia funzione di nasconderla alla vista delle navi nemiche e di proteggerla da eventuali colpi di cannone.



L'edificio, realizzato in cemento armato, è costituito da un tunnel centrale lungo 80 mt con volta a botte, due ali laterali di 30 mt cadauna e due torri telemetriche che raggiungono 11 mt di altezza. Lungo le mura, per la difesa ravvicinata sul lato nord, sono allineate 138 feritoie per fucile.



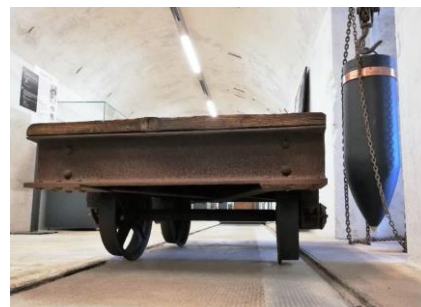
Attualmente la Batteria Pisani ospita la COLLEZIONE ERMINIO SCARPA, che si compone di innumerevoli reperti relativi all'assistenza sanitaria in tempo di guerra. Si possono osservare strumenti di ricerca scientifica in campo medico, di diagnosi e cura.

Può risultare curiosa, per quell'epoca, la produzione di dispositivi così tecnologicamente evoluti come, per esempio, l'elettrostimolatore per alleviare lo shock da bombardamento, il termocauterio per rimarginare ferite sanguinanti, la siringa per le iniezioni di paraffina, usata sia per le articolazioni sia per la ricostruzione dei volti deturpati dalle schegge di granate.

Nel tunnel si può sentire distintamente una simulazione audio (due sirene e un'esplosione) che si ripete ogni quarto d'ora. Le granate e gli shrapnel in sezione mostrano la complessità tecnologica che le industrie belliche raggiunsero nel creare strumenti di distruzione e morte.



All'interno del tunnel si può ancora vedere un breve tratto della Decauville originale, la linea ferroviaria a scartamento ridotto che, installata ai primi del '900, servì per il trasporto dei materiali di costruzione delle batterie.





Ustanova Fundacija Poti miru v Posočju

Conferenza stampa in occasione del 30° anniversario del mantenimento del ricordo e dell'eredità del fronte isontino e della selezione dell'idea Walk of Peace tra le migliori 6 storie di progetti Interreg



30 anni fa un gruppo di persone del luogo e conoscitori da Caporetto ha iniziato a conservare sistematicamente il ricordo degli avvenimenti, delle vittime e dell'eredità della 1ª guerra mondiale sul territorio della valle dell'Isonzo.

Nell'ottobre 1990 è stato aperto il museo della 1ª guerra mondiale di Caporetto, che si è sviluppato nella collezione di riferimento per il fronte isontino. Il successo e il riconoscimento della sua opera ha portato all'istituzione della Fondazione Le vie della pace nell'Alto Isonzo, che dal 2000 in poi si

prende cura dell'eredità immobile del fronte isontino nell'ambiente naturale, iscritta dal 2016 nella Lista propositiva Unesco, sta sviluppando il transfrontaliero Sentiero della pace e con progetti EU diffonde con successo il valore della pace e della collaborazione in Slovenia, Italia ed altri paesi europei.

Negli ultimi anni hanno importanza due progetti EU nei quali la Fondazione nel guidare



L'idea di Walk of Peace ha unito le forze con il Posoški razvojni center, ovvero: il progetto transnazionale NETWORLD, che si è svolto nell'ambito dell'Interreg Danube Transnational Programme, e WALKofPEACE, che si svolge nell'ambito del Programma Interreg V-A Italia-Slovenia. Nell'ambito di entrambi i progetti si svolgono attività di studio, ricerca e formazione, viene restaurata l'eredità della prima guerra mondiale e viene sviluppato il turismo culturale sotto il marchio Walk of Peace.

I direttori di entrambe le istituzioni, mag. Martin Šolar e Maša Klavora, il 6 agosto 2020 hanno presentato le attività e i principali eventi in occasione del festeggiamento del comune anniversario in una conferenza giornalistica guidata a Caporetto, organizzata nell'ambito del progetto LAS Doživetja v Dolini Soče. È stato ospite della conferenza giornalistica il rappresentante di PromoTurismo FVG Nicola Revelant, che ha sottolineato l'importanza della collaborazione transfrontaliera nel valorizzare e promuovere l'eredità della prima guerra mondiale e il significato del Sentiero della pace. È stata dedicata una particolare attenzione a riportare l'informazione che WALKofPEACE è stata selezionata tra 150 progetti presentati tra le 6 migliori storie di progetti Interreg.

Per la prima volta è stato proiettato il video promozionale (<https://www.youtube.com/watch?v=UN7evq1A4PU>), preparato dalla fondazione assieme al Posoški razvojni center, che sottolinea la missione e la visione di Walk of Peace. Fino alla fine di settembre è possibile votare per questo video attraverso il profilo Facebook del Programma Interact (<https://www.facebook.com/InteractEU>), tutte le sei idee verranno presentate anche a Bruxelles a metà ottobre, quando verrà scelto il vincitore.



ZRC SAZU

Cimiteri militari sul Sentiero della Pace

N. d'ordine 1614  Provincia di GORIZIA

UFFICIO CENTRALE
per la Cura e le Onoranze alle Salme dei Caduti in Guerra
(C. O. S. C. G.)

ELENCO

DEI MILITARI SEPOLTI NEL CIMITERO CIVILE E MILITARE

in OSSECCA VITTUOLIA
Comune di SAMBASSO

SPECCHIO STATISTICO

ITALIANI		AUSTRIACI		Totale generale
Conosciuti	Sconosciuti	Conosciuti	Sconosciuti	
540	5	168		713
Totale 545		Totale 168		

Il partner del progetto del Centro di ricerca dell'Accademia slovena delle scienze e delle arti continua il lavoro insieme alla Fondazione del Sentiero della Pace nell'Alto Isonzo sul database dei soldati sepolti nei cimiteri militari austro-ungarici lungo l'attuale Sentiero della pace dalle Alpi all'Adriatico.

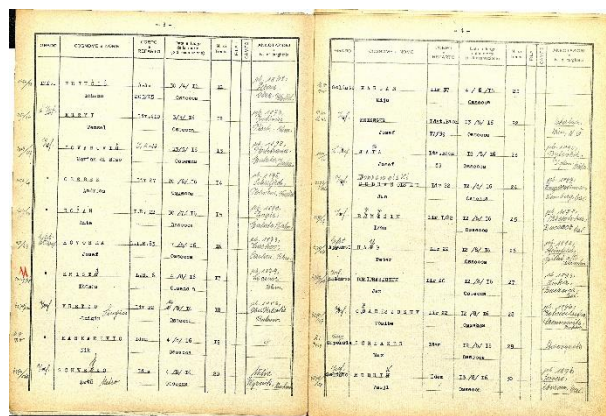
La riproduzione del materiale d'archivio sarà completata nei prossimi mesi. Confronteremo i cosiddetti dati italiani con i dati del materiale austriaco e completeremo i dati raccolti. Il database del materiale di sepoltura conterrà sezioni di base sulla sepoltura, ovvero nome e cognome del soldato sepolto, grado e unità, data di morte, data di sepoltura o re-sepoltura, lotto e fila del cimitero. Gli elenchi delle sepolture di alcuni cimiteri includono anche dati su contea, comuni e regioni di residenza permanente. Sorgono problemi con la registrazione dei nomi personali e di famiglia durante la trascrizione dei dati, nonché con l'identificazione dei nomi geografici.

Nella prossima fase di sviluppo, sarà necessario selezionare i parametri tecnici per un database web che consentirà la ricerca di persone sepolte nei cimiteri militari. Verranno introdotti solo cimiteri selezionati, per i quali verranno rilevati i dati più rilevanti, in



quanto il materiale è molto ampio e dove sarà possibile effettuare i migliori studi comparativi del materiale.

Il project partner sta continuando il suo lavoro sulle reazioni artistiche alla guerra che servirà per il film documentario e per una mostra. Le biografie degli autori sloveni selezionati saranno redatte in accordo con l'ERPAC. Insieme alle biografie degli autori italiani, presenteranno l'importante testimonianza del tempo e di un luogo, dove hanno svolto il loro lavoro artistico prima, durante e dopo la guerra. Con l'aiuto di un film documentario, una mostra e dati raccolti sarà possibile presentare come si è svolta la ricostruzione culturale-spirituale della regione del Goriziano dopo la Prima guerra mondiale.





PROGETTO

Il progetto “WALKofPEACE” riguarda la valorizzazione del patrimonio della prima guerra mondiale tra le Alpi e l'Adriatico. È cofinanziato dal Programma Interreg Italia-Slovenia 2014-2020 (FESR), da fondi nazionali italiani e da fondi privati sloveni. Ha una durata di 36 mesi e si concluderà alla fine del 2021.

Con il progetto “WALKofPEACE” si intende tutelare e promuovere tale patrimonio, attraverso attività transfrontaliere condivise, mirate ad implementarne la fruizione, anche attraverso un ricco carnet di appuntamenti culturali per gli appassionati di storia. Verrà proposto un brand del Walk of Peace (Sentiero della Pace), per rafforzare l'identità di questo particolare prodotto turistico e favorirne la promozione e la commercializzazione congiunte.

Avrà luogo anche un'importante opera di restyling museale, la ristrutturazione di spazi espositivi, nuovi allestimenti anche multimediali e la creazione di nuovi percorsi tematici e info-point.

<https://www.ita-slo.eu/it/walkofpeace>